

Il territorio che comprende i comuni di Modena, Nonantola, Spilamberto, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto fa parte di quello che è stato individuato dall'Associazione Longobardia, capofila del progetto di itinerario europeo, come un "cluster", cioè un'area territoriale e tematica imperniata sul tema del confine tra Regno longobardo ed Esarcato di Ravenna. Tale area è attraversata dall'antica via romana detta Via Cassiola o anche Via Longobarda, perché ripristinata come importante via di collegamento Nord-Sud in direzione di Roma proprio dai Longobardi. L'antico percorso viario, coincide nel suo tracciato con la Via Romea Strata (sito...) recentemente valorizzata in occasione del Giubileo della Misericordia.

È stato recentemente siglato un accordo tra i Comuni di Modena, Nonantola e Spilamberto per la valorizzazione dell'eredità longobarda nel nostro territorio e per la partecipazione al progetto di costituzione di un nuovo itinerario culturale europeo denominato Longobard ways across Europe.

Maggiori info:

www.longobardways.org
www.romeastrata.it



Coordinamento Sito Unesco di Modena Museo Civico d'Arte
Largo Porta S. Agostino, 337 • 41121 Modena
Tel. 059 203 3119 • Fax. 059 203 3110
www.unesco.modena.it
coordinamento@comune.modena.it
[museoartemodena](https://www.facebook.com/museoartemodena)

Archivio di Stato di Modena
Corso Cavour, 21 • 41121 Modena
Tel. 059 23 05 49
as-mo@beniculturali.it

Comune di Nonantola
Via Marconi, 11 • 41015 Nonantola
Tel. 059 89 65 11 • Fax. 89 65 90
cultura@comune.nonantola.mo.it

Comune di Spilamberto
Piazza Caduti per la Libertà, 3 • 41057 Spilamberto (Mo)
Tel. 059 789 966 • Fax. 059 781 174
cultura@comune.spilamberto.mo.it

Comune di Sant'Agata Bolognese
Tel. 051 6818911
info@comune.santagatabolognese.bo.it

Partecipanza Agraria di Sant'Agata Bolognese
Tel. 051 956127
info@partecipanza.org

Comune di San Giovanni in Persiceto
Tel. 051 881 2701
urp@comunepersiceto.it

FIAB Modena
presidenza@modenainbici.it

FIAB TerredAcqua
Cell. 3451064470
andrebianchi.italia@gmail.com

"Bandum Freae"
bandumfreae@gmail.com

PROGRAMMA TERRITORIO MODENESE

sabato 8 ottobre 2016 • pomeriggio

MODENA - NONANTOLA

TERRE LONGOBARDE TRA MODENA E NONANTOLA: RISCOPRIAMO IN BICICLETTA

- Ore 14.15** ritrovo a Modena in Piazza Grande davanti alla Cattedrale, le cui origini risalgono all'Alto Medioevo
- Ore 14.45** partenza in bicicletta per raggiungere la piazza dell'Abbazia di Nonantola con itinerario curato da FIAB Sezione di Modena
- Ore 16.30** arrivo a Nonantola e visita guidata al Museo Benedettino e Diocesano di Arte Sacra *L'Abbazia di Nonantola. Il monastero di Anselmo, santo longobardo* a cura di Jacopo Ferrari
- Ore 17.30** ripartenza per Modena
- Ore 19.00** arrivo previsto a Modena

domenica 9 ottobre 2016 • mattino

MODENA

LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO INIZIA IN ARCHIVIO: DAI LUOGHI RAPPRESENTATI AI LUOGHI REALI E RITORNO

Ore 9.30 ritrovo in Archivio di Stato per una visita guidata alla mostra di cartografia storica *Segni sulle terre. Confini di pianura tra Modena e Bologna*, a cura delle classi VA, VB, VC del Liceo Ginnasio Statale "S. Carlo" di Modena, sotto la guida della prof.ssa Caterina Monari, che alla mostra hanno dedicato attività didattiche con escursioni a piedi ed in bicicletta sul territorio.

La mostra *Segni sulle terre. Confini di pianura tra Modena e Bologna* è a cura di Patrizia Cremonini; con testi di Mauro Calzolari, Franco Cazzola, Patrizia Cremonini, Paola Foschi, Carlo Giovannini, Pierangelo Pancaldi, Michele Simoni, Alberto Tampellini, Annarosa Venturi.

Dalla stessa giornata la mostra sarà visibile on line grazie alla trasposizione sulla piattaforma ministeriale MOVIO, a cura di Sara Casolari (progetto Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ministeriale "500 giovani per la cultura") con la collaborazione di Giuseppe Gambetta.

Ore 11.00 Visita guidata ai reperti longobardi esposti presso i Musei Civici di Modena

mattino e pomeriggio

MODENA - SPILAMBERTO

TERRE LONGOBARDE: IN BICICLETTA ALLA LORO SCOPERTA NEL TERRITORIO TRA MODENA E SPILAMBERTO

- Ore 9.30** visita guidata ai reperti longobardi esposti presso i Musei Civici a cura della direttrice Francesca Piccinini
- Ore 10.15** partenza in bicicletta per Spilamberto con itinerario guidato da FIAB - Sezione di Modena
- Ore 11.30** breve sosta al punto ristoro (costo 5 Euro)
- Ore 13.00** osservazione guidata dell'area archeologica di Ponte del Rio a cura del Gruppo Naturalisti di Spilamberto
- Ore 14.30** visita guidata all'Antiquarium di Spilamberto e alla mostra *Romani e bizantini in una villa rustica*
- Ore 16.00** ripartenza per Modena
- Ore 18.30** arrivo previsto a Modena



PROGRAMMA TERRITORIO BOLOGNESE

domenica 9 ottobre 2016 • mattino

SANT'AGATA BOLOGNESE (BO)

GUERRIERI NEL BOSCO: IL "BOSCO DI SANTA LUCIA" SI RIANIMA DI ANTICHE PRESENZE LONGOBARDE E BIZANTINE

Bicicletta, camminata e rievocazione storica all'interno del bosco della Partecipanza Agraria di Sant'Agata Bolognese, il "Bosco di Santa Lucia", presso il corso della Muzza, attuale eppur antico confine tra Bolognese e Modenese. In prossimità scorreva l'antico Panaro, lo Scoltenna, la cui ampia fascia d'interesse servì per circa un secolo a separare tra loro i Bizantini, in zone ora bolognesi, e i Longobardi, in aree modenesi.

Ore 9.30 in piazza a Sant'Agata Bolognese, la "Città della Lamborghini": partenza in bicicletta, scortati da alcuni "Longobardi" a cavallo, per raggiungere il "Bosco di S. Lucia" presso il torrente Muzza, confine tra Bolognese e Modenese (6 km, andata e ritorno).

Ore 10.30 nel cuore del bosco, battaglia tra gruppi longobardi e bizantini ed illustrazione di tecniche guerresche, a cura dei gruppi di rievocazione storica "Bandum Freae" e "Numerus Italarum"; camminate nel bosco e sugli argini della Muzza traguardando l'altra sponda, il Modenese.

pomeriggio

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

LA VIA CASSOLA O "VIA LONGOBARDA" E PERSICETO

Bicicletta su due rami dell'antica "via Cassola", nota come "la Longobarda". Presa nel 751 Ravenna, la capitale bizantina in Italia, il re longobardo Astolfo poté creare le basi per consolidare il potere nella fascia di frontiera militare che per circa un secolo aveva fermato l'avanzata del suo popolo: fondò il monastero di Nonantola (751/752) e riattivò la romana "Piccola Cassia". La via fu così rilevante da essere stata ribattezzata dagli storici odierni come "la via Longobarda". Cinque sono i rami di pianura ancora attivi. Due di essi, in zone bolognesi, hanno eloquenti onomimi: "Cassola" e "Cassoletta". Visita guidata alla Collegiata di San Giovanni Battista, attestata alla fine del secolo IX, nella cui dedizione va forse ritrovata traccia di un insediamento germanico, anche considerando l'uso locale del termine *Spel* (germanismo) e la recente scoperta del DNA antico degli abitanti che rimanda alla Scandinavia. Dunque, un gruppo germanico proprio qui, dove le fonti attestano *Persiceta*, una delle fortezze bizantine messe a estrema difesa dell'Esarcato. Partenza per la bicicletta con la quale si raggiungerà la piazza di San Giovanni in Persiceto (rispettivamente: da Decima 12 km, da Crevalcore 15 km, da Sant'Agata 7 km).

Ore 15.00 partenza da piazza a San Matteo della Decima

Ore 15.00 partenza in piazza a Crevalcore

Ore 15.30 partenza in piazza a Sant'Agata Bolognese

Ore 16.00-17.15 visite guidate (anche in dialetto) alla Collegiata di S. Giovanni Battista e all'attiguo Museo d'Arte Sacra, a cura di Roberto Serra, Piero Boccaccini, Veronesi. I gruppo

Ore 17.15-18.30 visite guidate (anche in dialetto) alla Collegiata di S. Giovanni Battista e all'attiguo Museo d'Arte Sacra, a cura di Roberto Serra, Piero Boccaccini, Veronesi. Il gruppo Bicicletta su due rami della "longobarda" via Cassola tra Sant'Agata e Persiceto (8 km, andata e ritorno), sotto la guida dell'archeologo Pierangelo Pancaldi, a cura di FIAB-Terred'Acqua

In caso di pioggia si terrà un percorso cittadino a piedi lungo il *ring* di "Borgo Rotondo", costituito dalle odierne vie Croce-Pellegrini-Rambelli-D'Azeglio

Ore 18.30 nel cortile della canonica della Collegiata di S. Giovanni Battista rinfresco offerto dalla Proloco di San Giovanni in Persiceto

Costo a partecipante: 5 Euro • La partecipazione è gratuita per ragazzi con età inferiore a 15 anni



Un invito per riscoprire e riappropriarsi pienamente del territorio in cui viviamo: la fascia territoriale di pianura compresa tra Modenese e Bolognese, già confine tra Bizantini e Longobardi (secoli VI-VIII), è stata riconosciuta come cluster significativo di Longobard Ways across Europe, un itinerario europeo turistico-culturale che si ispira al percorso storico dei Longobardi dalla Scandinavia all'Italia. In occasione della "Giornata Nazionale del Camminare", partner istituzionali e culturali attivi sul territorio invitano a conoscere tale area, densa di preziosi reperti e fonti archivistiche, archeologiche, artistiche, ancora semiconosciute che richiamano quella lontana epoca storica, offrendo anche alcuni percorsi a piedi ed in bicicletta lungo l'antica fascia di frontiera tra Bizantini e Longobardi.



IL TEMPO LENTO DEI LONGOBARDI

in cammino, a piedi e in bicicletta, tra Modenese e Bolognese, nel cuore dell'antica frontiera tra longobardi e Bizantini, lungo luoghi e sentieri vissuti da nostri lontani predecessori, per riassaporare un ritmo di vita più felice

8 - 9 ottobre 2016

In occasione della Giornata Nazionale del Camminare

In collaborazione con:



I LONGOBARDI NEL TERRITORIO MODENESE

L'antica provincia romana dell'Aemilia fu investita dall'onda dell'invasione dei Longobardi sin dai primi tempi del loro arrivo nella penisola, che si data a partire dal 569 durante il regno di Alboino. In questo periodo la grave crisi socio-economica in cui versava la città romana di *Mutina* era stata acuita da una serie di calamità naturali. Nonostante alcune fonti ricordino la presenza dei Longobardi nel territorio modenese, le sepolture databili a questo periodo e sicuramente riferibili a personaggi appartenenti a questa popolazione sono pochissime. Recentemente a Spilamberto è venuta alla luce una necropoli di altissimo interesse le cui sepolture risalgono ad un'epoca piuttosto antica del popolamento longobardo nel nostro territorio e sono forse riferibili ad un presidio attestato sul confine, di notevole importanza a giudicare dalla ricchezza dei reperti rinvenuti. I Longobardi avanzarono nell'ampia fascia militarizzata situata al confine con l'Esarcato (secc. VI - VIII) solcata dallo "Scoltenna", l'attuale Panaro. Grazie sia all'avanzamento di Liutprando (727) che alla caduta di Ravenna ad opera del re Astolfo (751), riescono a dare un nuovo assetto unitario al territorio e alcune terre vengono donate ai monasteri regi longobardi, primo fra tutti il cenobio di Nonantola. Esso fu costruito intorno al 751-752 dall'abate Anselmo, già duca del Friuli e cognato di re Astolfo, e dallo stesso re longobardo per controllare i nuovi territori conquistati. Fu edificato a presidio della "via Cassiola", una via romana di lunga percorrenza che da Aquileia conduceva ad Arezzo e, innestandosi sulla Cassia giungeva a Roma. Da tale momento la strada tornò ad avere alto rilievo viario e fu così importante da essere stata ribattezzata dagli storici come "La via Longobarda".

1 • Duomo di Modena

Diversi plutei, appartenenti alla Cattedrale precedente all'attuale e oggi conservati nel Museo Lapidario, mostrano l'influsso di apporti culturali diversi, fondendo suggestioni bizantine e longobarde. Il pluteo ora nell'abside superiore sinistro del Duomo, mostra un riquadro centrale con animali affrontati collocato ai lati di una croce. A fianco vi sono riquadri con grandi rosette e croci gigliate, elementi presenti nell'arte orientale già alla fine del IV secolo.



Lastra con la croce e animali affrontati. IX secolo

2 • Museo Lapidario del Duomo

Il Museo Lapidario del Duomo di Modena custodisce parecchie testimonianze della cultura figurativa longobarda che costituiscono gran parte dell'arte medievale preromana precedente la Cattedrale di Lanfranco e Wiligelmo.



Pluteo che costituiva parte di una recinzione presbiteriale della Cattedrale altomedievale e che rivela sopra e sotto i medesimi bordi decorati mentre, nello spazio interno, mostra una successione di specchiature con fiori, croci gigliate, un grifone ed un'aquila che sovrasta una lepre

3 • Musei Civici

Dalla necropoli tardoantica di Piazza Grande proviene un sarcofago, sepolto da una spessa coltre alluvionale, che conteneva almeno nove sepolture, delle quali due, ancora in connessione. Ad una di queste sono stati attribuiti alcuni oggetti che rimandano a un corredo femminile, databile alla prima età longobarda.



Elementi di collana in terracotta, steatite, cristallo di rocca e pasta vitrea. Sepoltura longobarda di Piazza Grande. VI secolo

Al periodo fra la fine del VI e la metà del VII secolo sono stati attribuiti i corredi di due sepolture longobarde rinvenute nel territorio: la tomba di Montale apparteneva probabilmente ad una donna longobarda di rango elevato come dimostrano gli elementi di abbigliamento, fra cui le splendide fibule a staffa, e la preziosa brocca in bronzo fuso; la tomba di Fiorano, era accompagnata da un corredo, probabilmente non completo, di cui facevano parte una raffinata fibula a S ed una serie di vaghi di collana.

Fibula a "S" in argento dorato con granati. Corredo di tomba longobarda. Fiorano, Fornace Ape. Fine VI secolo

Fibula a staffa in argento dorato. Corredo di tomba longobarda. Castelnuovo Rangone, Montale. Fine VI secolo



Uno dei due sciamiti conservati presso il Museo Bebedettino e Diocesano di Arte Sacra di Nonantola

4 • Nonantola

All'interno del Museo Benedettino e Diocesano di Arte Sacra di Nonantola è possibile vedere un oggetto bizantino, ovvero uno dei due sciamiti, rarissimi tessuti rinvenuti fortuitamente in abbazia nel 2002 durante la campagna di inventariazione dei beni culturali ecclesiastici. Di straordinaria bellezza, il loro arrivo è ascrivibile al periodo immediatamente successivo alla fondazione del monastero, quando gli abati Pietro ed Ansfrido furono ambasciatori per Carlo Magno presso Costantinopoli, venendone probabilmente omaggiati dallo stesso imperatore d'Oriente.

Per lungo tempo utilizzati come corredo funebre di San Silvestro, sono stati conservati insieme alle sue reliquie e ad altri oggetti, insieme all'arca romana del santo, portata dagli stessi longobardi nel 756 dalle catacombe di Santa Priscilla lungo la Via Salaria.



Nella cripta, parte attualmente ancora visitabile dell'Abbazia, si ritrova questa "foresta di colonne", molto esili, sormontate da capitelli, alcuni dei quali di epoca longobarda

5 • Spilamberto

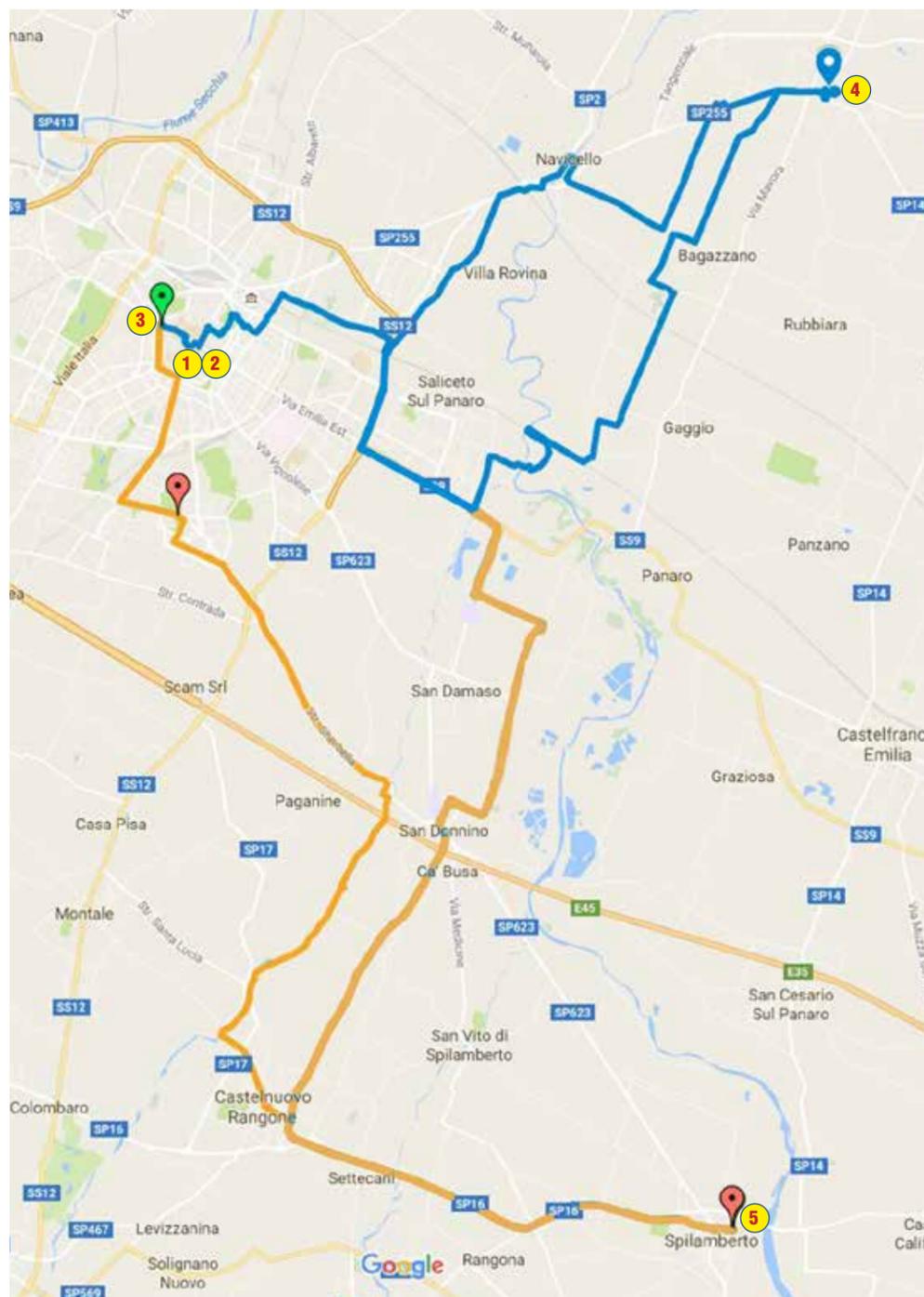
La necropoli di Spilamberto, scavata nel 2003, racconta la storia di un gruppo di Longobardi, che quindici secoli fa vissero sulla riva del Panaro. Di questo clan gentilizio conosciamo il piccolo cimitero, una trentina di tombe risalenti alla prima fase dell'invasione.

Le pratiche funerarie e i reperti delle sepolture, alcuni di altissima qualità e di grande valore simbolico. I guerrieri sono stati seppelliti con le armi. Più ricchi e complessi i corredi femminili: accanto ad oggetti quotidiani e a gioielli tipici del costume longobardo, troviamo manufatti preziosi ed "esotici". Fra questi spiccano una fibula in argento dorato con cammeo antico, un magnifico corno in vetro e un raro sgabello pieghevole in ferro ageminato.

Il rango familiare e sociale di queste donne è esaltato dalla deposizione, accanto alle sepolture, di tre *ponies* di razza nordica. La necropoli è ad oggi la testimonianza più consistente della presenza longobarda nel Modenese. Un ritrovamento che rende Spilamberto un luogo nodale per la storia dell'Emilia-Romagna nell'Alto Medioevo.



Oggetto proveniente da un corredo femminile di una sepoltura longobarda della necropoli di Spilamberto



Romani e Longobardi inquilini in una villa rustica

Mostra archeologica temporanea a cura di Paolo De Vingo allestimento di Fausto Ferri

Museo Antiquarium di Spilamberto
1 ottobre 2016 • 6 gennaio 2017

Una villa rustica a Spilamberto, una struttura che si evolve nel tempo ospitando popoli di cultura e origine diversa che hanno dominato il nostro territorio, Romani e Longobardi al confine tra tardoantico e altomedioevo.

A Spilamberto rivive questo passaggio di testimone in una esposizione temporanea che mette in mostra i reperti ritrovati nell'area di Cava Ponte del Rio, esplorando nuove possibilità e nuove dinamiche fra i due mondi, forse non così distanti come si può pensare.

Una testa di ascia barbata diventa l'elemento-ponte che lega la comunità agricola Romana originaria con un nuovo gruppo demografico, con componenti culturali molto diverse da quelle precedenti, i Longobardi.

Orari:

domenica 10.00 - 13.00
15.30 - 18.30
20.30 - 22.30

Visite su prenotazione:

antiquarium.spilamberto@gmail.com

Info: Comune di Spilamberto
Cultura, Turismo, Sport e Biblioteca
Tel. 059 789970

michela.santagata@comune.spilamberto.mo.it

